

ROSALBA CASTELLETTI

Russia, Putin rinomina reggimenti con nomi città liberate dai nazisti. Kiev protesta

Rosia, Putin перейменовує полки з назвами міст, звільненими нацистами. Київ протестує

Кремль перейменував дивізії та полки російських військових сил у честь Львова, Варшави, Берліна та інших міст, що були звільнені від нацистів під час Другої світової війни. Україна: «Він ворує нашу історію та воєнну славу».

http://www.repubblica.it/esteri/2018/07/04/news/putin_rinomina_luoghi_russi-200857808/

MOSCA. Reggimento Leopoli, Varsavia e Berlino. **Il presidente russo Vladimir Putin** ha ribattezzato alcune unità militari con i nomi delle città dell'Europa orientale che l'Armata Rossa liberò dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Il decreto, firmato il 30 giugno, mira a "preservare le gloriose tradizioni storiche e militari e ad alimentare la lealtà alla madrepatria e al servizio militare tra il personale delle forze armate". Ma ha già sollevato polemiche in Ucraina: "Ci ruba la storia e la gloria".

Le forze armate russe hanno ora battaglioni e reggimenti coi nomi di tre città ucraine – Leopoli, Nizhyn e Zhytomyr, ma indicate con la dizione russa – ma anche polacche, tedesche, bielorusse e romene. Il 6° Reggimento Carri armati è stato battezzato Reggimento Leopoli (Lvov), il 68° è stato intitolato Zhitomir-Berlino, il 163° Nezhin. Il 933° Reggimento di missilistica ora si chiama Dnepr Superiore, dal fiume ucraino, mentre altri portano i nomi della capitale polacca Varsavia, della regione romena

Transilvania e delle città bielorusse Vitsebsk, Kobryn e Slonim.

Il 68° Reggimento Carri Armati ha una lunga storia. In origine era la 93a Brigata corazzata, che nel 1944 Stalin aveva già ribattezzato Zhitomir. Era poi stata trasformata in 68° Reggimento Carri Armati, sciolto dopo il crollo dell'Urss e ripristinato solo un anno fa.

Il generale Viktor Muzhenko, capo dello staff delle Forze armate ucraine, ha subito protestato su Facebook. Il decreto, ha scritto, è “una rivendicazione delle terre di altre nazioni”. “Con questa decisione – prosegue – i russi continuano la vecchia tradizione di rubare la storia e la gloria altrui. È un chiaro segnale al mondo che l'aggressore non vuole limitarsi al Donbass e alla Crimea”.

Le relazioni tra Mosca e Kiev sono tese a causa dell'annessione russa della penisola ucraina di Crimea nel 2014 e del coinvolgimento della Federazione nel conflitto in Est Ucraina che ha già provocato la morte di oltre 10mila persone. Anche in Polonia il retaggio sovietico non è ben visto. L'anno scorso Varsavia, membro Ue e Nato, ha dato l'ordine di smantellare oltre duecento monumenti dedicati all'Armata rossa in tutto il Paese. Per Mosca “un'offesa e mancanza di rispetto verso i nostri caduti per la liberazione